

Architettura barocca

Il barocco è un fenomeno europeo e si afferma in un periodo di guerre e crisi religiose, rappresentando il trionfo della Controriforma cattolica, per questo la sua origine è essenzialmente italiana e il suo centro maggiore è Roma.

Caduto il mito rinascimentale della superiorità della ragione per conquistare la verità divina, le arti visive allo scopo di far “sentire” ai fedeli raccolti in chiesa le stesse verità che non possono dimostrare per via razionale assumono le seguenti caratteristiche:

- Enfasi, esagerazione, sconfinato senso della libertà che non conosce limiti nell’utilizzo dei materiali
- Lo studio del **movimento** e della **prospettiva** (diverso dal verticalismo esasperato tipico del Gotico), che ha permesso di sfruttare gli spazi, sfruttando la loro scarsità disponibile e rendendo grandioso il piccolo.
- Un’influenza dalle diverse arti; rispettivamente: dalla **musica** ritmo, musicalità, pause e nuova armonia; dalla **pittura** lo studio della luce, che riesce a squarciare l’ombra per rivelare i particolari (Caravaggio); dalla **scultura** il senso e il gusto per il volume, scavando nella materia fino a renderla plastica e viva.
- Il gusto per gli elementi scenografici, dati naturalistici e motivi scultorei e naturalistici che inondano i parchi delle grandi ville creando un’unione tra spazi interni ed esterni.

La liberazione mentale dalle regole dei trattatisti, dalla geometria elementare e dalla staticità porta un profondo distacco dal periodo rinascimentale...

- *Dal lineare al pittorico*
- *Da una rappresentazione per piani a una rappresentazione in profondità*
- *Dalla forma chiusa alla forma aperta*
- *Dalla pluralità degli elementi alla loro fusione (unità)*
- *Dalla chiarezza assoluta a quella relativa*

Bruno Zevi

Borromini

- Biografia
- Personalità
- Opere



Biografia

Francesco Castelli detto Borromini nacque sul lago di Lugano nel 1599. Al seguito del parente architetto Carlo Maderno esordì come scalpellino a San Pietro (1620) e collaborò col Bernini al Baldacchino e a palazzo Barberini (1631). Progettò la chiesa di San Carlino Alle Quattro Fontane e il monastero dei trinitari (1634-41; facciata '64-67). Trasformò palazzo Carpegna con la rampa elicoidale, il loggiato interno a pianterreno e il portale interno (1635-50). Progettò l'altare Landi e lavori di decorazione a S. Lucia in Selci(1637-38). Costruì l'oratorio e il convento dei filippini, a cui poi aggiunse la Torre dell' orologio (1637-49). Restaurò, ampliandolo e decorandolo, palazzo Falconieri in via Giulia (1646-49). Progettò per le Oblate agostiniane il convento e la chiesa di S. Maria dei Sette Dolori (1643-49). Realizzò Sant'Ivo alla Sapienza nello "Studium Urbis" (1642-60). Decorò palazzo Pamphili a Piazza Navona (1645-50). Restaurò San Giovanni Laterano (1646-50). A palazzo Spada ideò la galleria prospettica (1652-55) e due scale a spirale. Ricostruì la facciata di Sant' Agnese (1653-57). Ampliò il palazzo di Propaganda Fide(1646-62) e ricostruì la cappella dei re Magi (1664). Completò Sant'Andrea delle Fratte col tiburio e il campanile(1653-67). Restaurò l'esterno del battistero a Laterano(1657) e San Giovanni in Oleo (1658-59). Sue la decorazione della Cappella Spada a San Girolamo della Carità (1662) e la cappella Falconieri a San Giovanni dei Fiorentini (1664-67). Morì suicida nel 1667.

Personalità

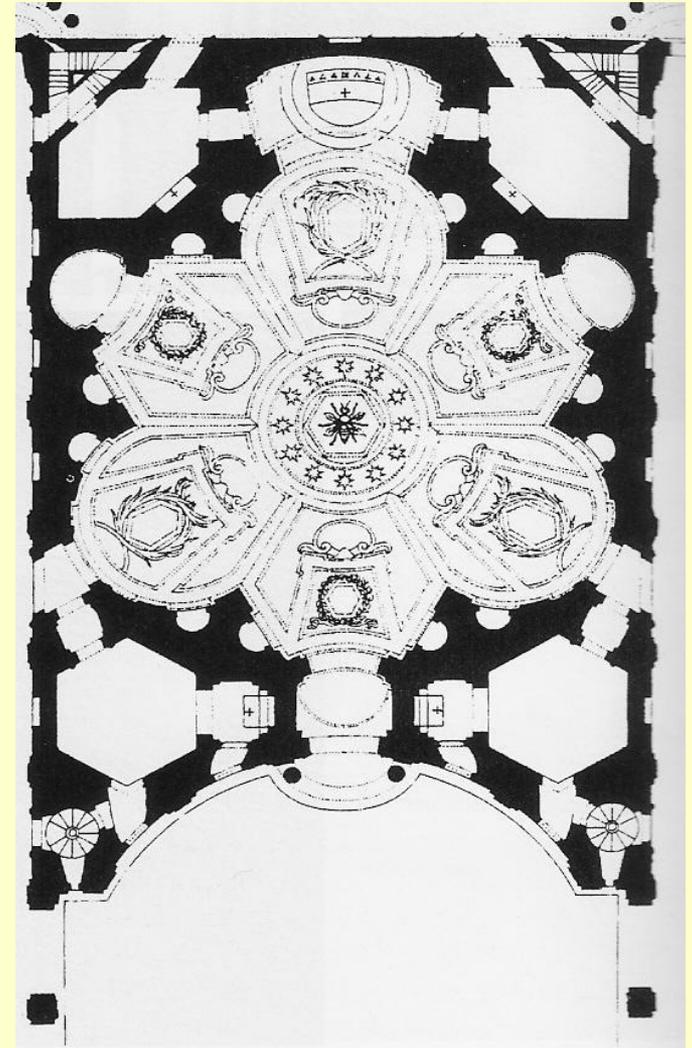
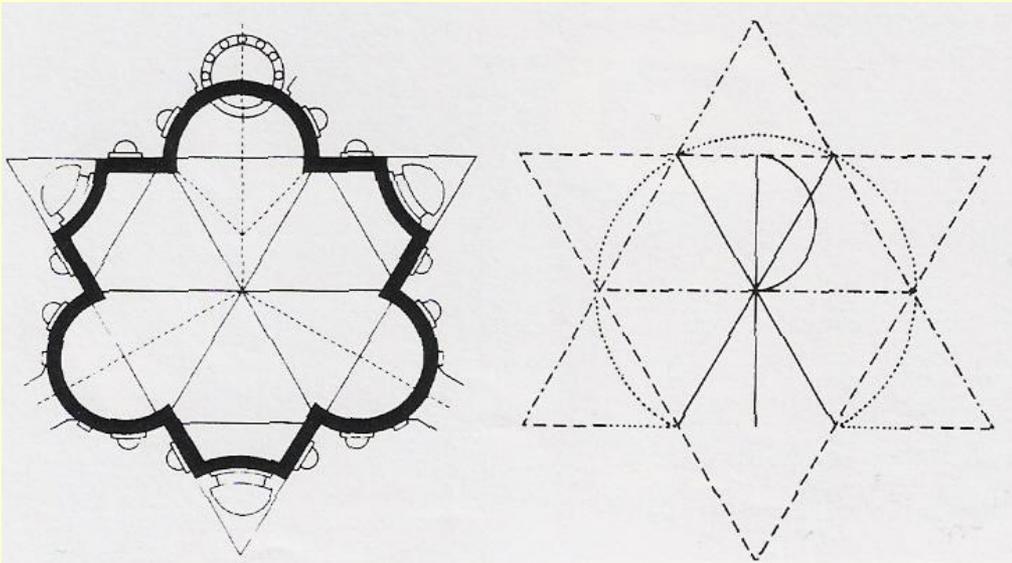
Dalle opere di Borromini si può notare:

- Un atteggiamento antitradizionale ed eversivo rispetto al linguaggio classico
- Lo sfruttamento della spiritualità della luce e del simbolismo tipici dell'arte bizantina
- Influenze gotiche tra gli elementi decorativi che evidenziano il suo gusto per la meraviglia, il fantastico e il rivoluzionario

Vittima di una leggera tendenza alla depressione, il suo carattere difficile gli procurò con l'andare del tempo problemi con i committenti, amarezze e delusioni. Schiacciato dal successo personale del Bernini, offrì spesso gratuitamente la propria prestazione professionale.

Chiesa di S. Ivo alla sapienza

- La pianta è costituita da due triangoli equilateri sovrapposti e invertiti ottenendo nel triangolo una metafora della trinità e nell'esagono quella della Divina Sapienza.
- Forma un ambiente mistilineo che si conserva, via via restringendosi, fino al sommo della cupola



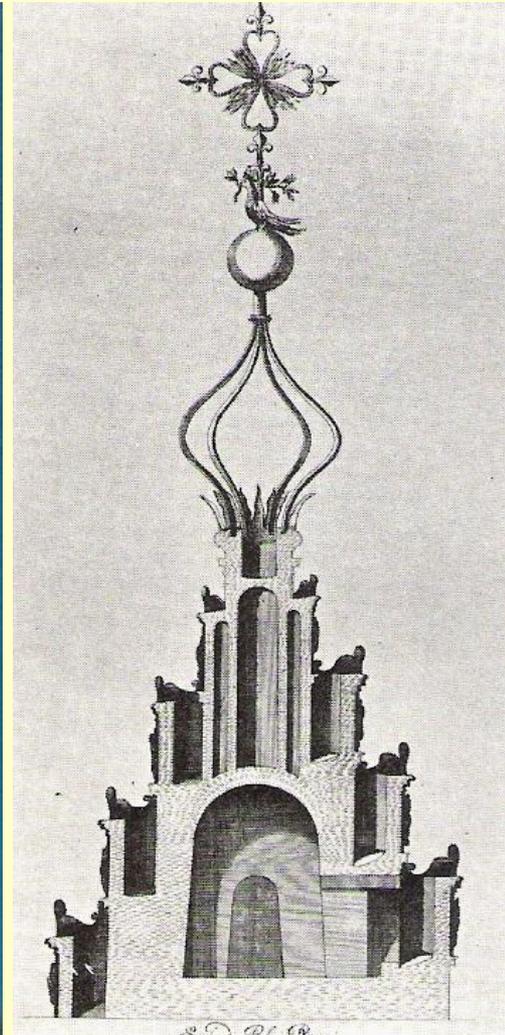
S. Ivo: facciata



La chiesa all'esterno è avvolta da un tamburo lobato, che si sviluppa nell'aria e nella luce con un chiaroscuro tenue ma interrotto da lumeggiature vive degli spigoli delle lesene.

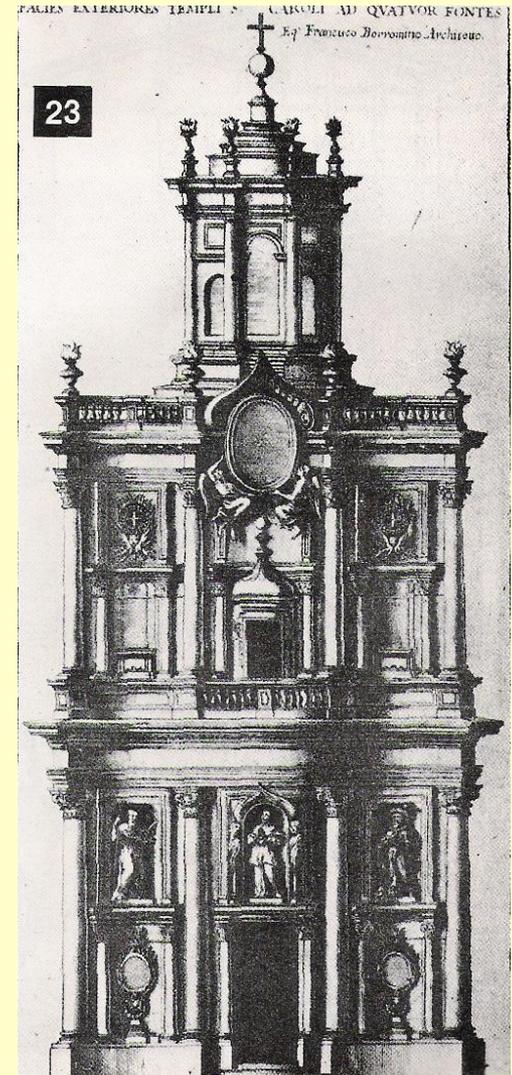
S. Ivo: lanternino

Il coronamento dell'edificio procede secondo un processo ascensionale e termina con il celebre lanternino che conclude tutte le spinte rotatorie della chiesa.



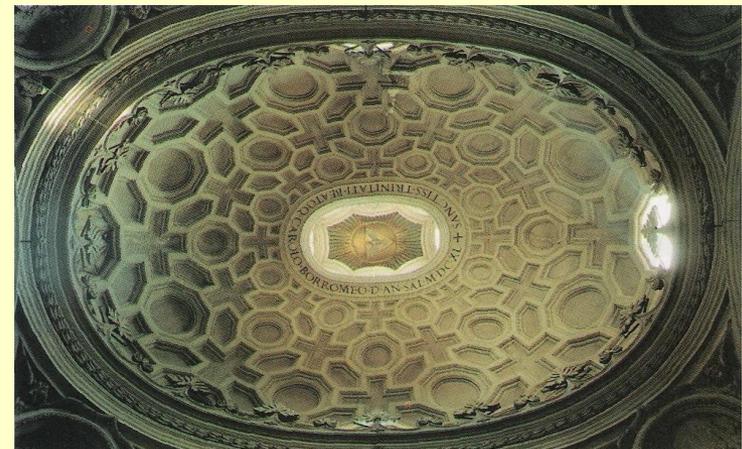
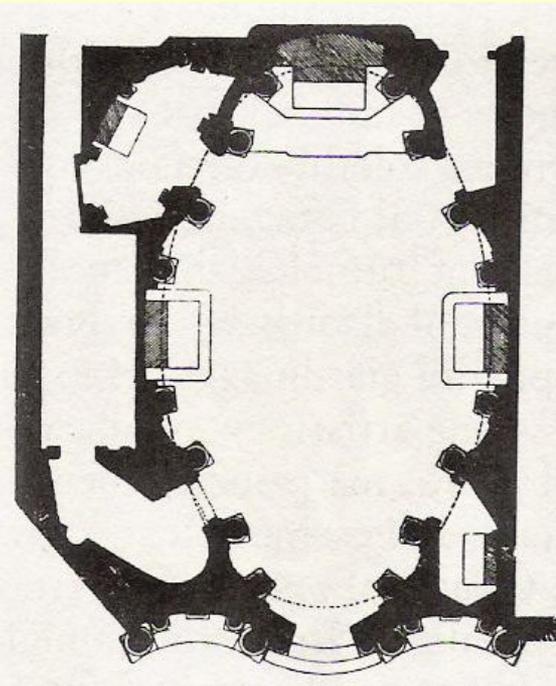
S. Carlino alle quattro fontane: facciata

- Collocata all'estremità di una strada, la sua stessa posizione nasconde la sue dimensioni originarie
- La sua visione spaziale, che può sembrare complicata, viene concepita in modo unitario da Borromini, che compenetra una serie di figure spaziali con continuità.



S. Carlino: interno

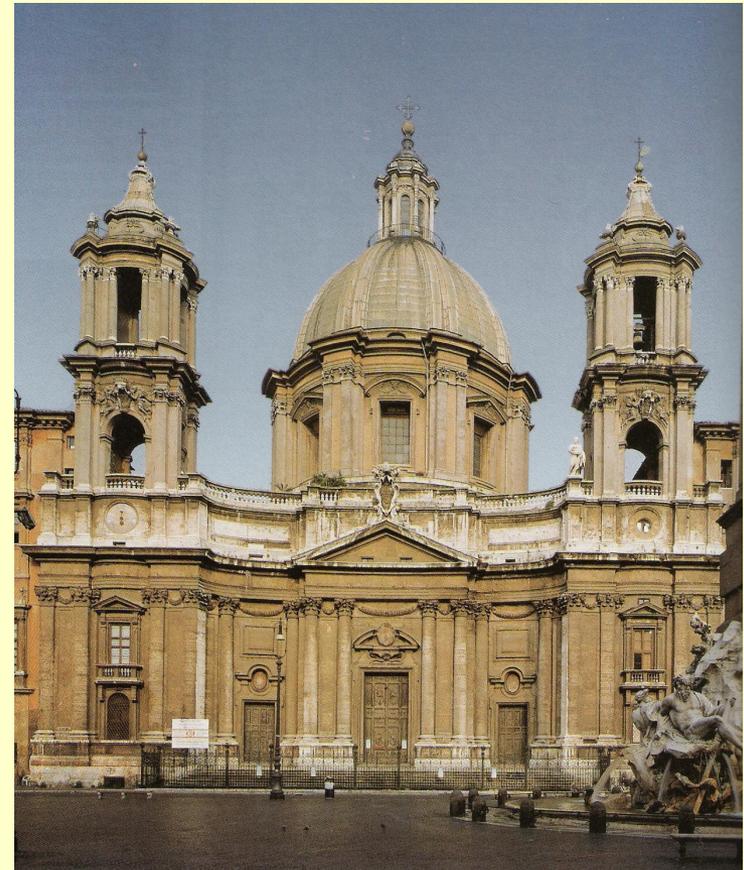
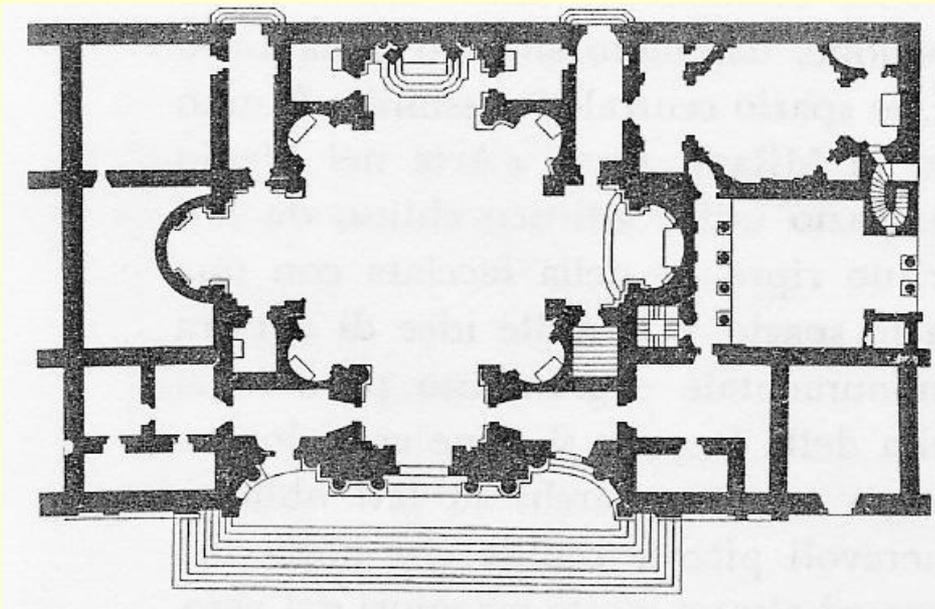
- Disposta longitudinalmente, ottiene un senso di compressione, alternando curve concave e convesse e generando una dinamica inquieta
- La cupola appare come un ovale fortemente schiacciato, nel quale sono presenti dei lacunari resi evidenti dal chiaroscuro determinato dalla luce proveniente dal lanternino centrale.



Chiesa di Sant' Agnese in Agone

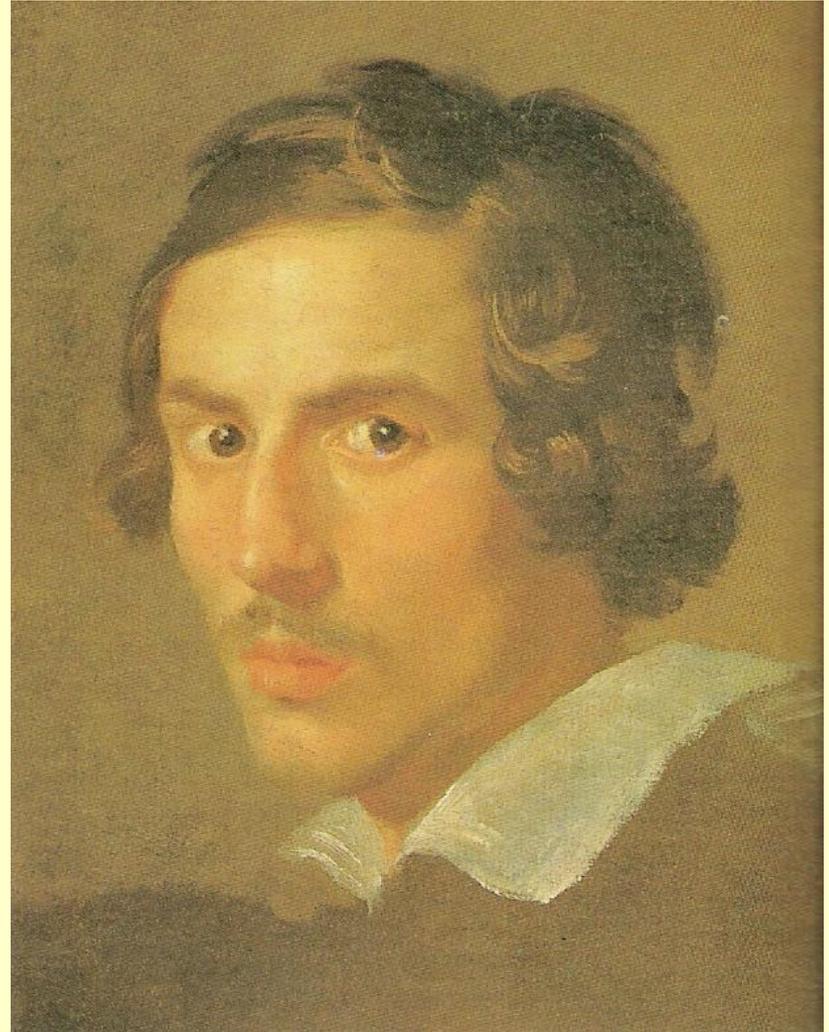
Situata in piazza Navona, la sua facciata sembra cedere alla pressione del grande spazio della piazza, alla cui estensione in lunghezza fa contrasto lo slancio della cupola inquadrata, sulla fronte dai due campanili.

Concepita da Borromini, venne allontanato nel 1657 dalla direzione dei lavori e il progetto subì numerose modifiche, alterando i rapporti tra le parti architettoniche del progetto originario.



Bernini

- Biografia
- Caratteristiche
- Opere



Biografia

Nato a Napoli nel 1598 fu architetto, poeta, scenografo, scultore. Cominciò a lavorare a 15 anni col padre ma le prime opere gli furono commissionate dal cardinale Scipione Borghese, la decorazione della Villa Borghese e il David nel 1619, seguirà nel 1621-2 il gruppo di Apollo e Dafne. Nel 1624 Urbano VIII gli commissiona il Baldacchino di S. Pietro. Collabora col padre alla costruzione della fontana di piazza di Spagna detta la "Brancaccia". Viene nominato da Urbano VIII "Architetto di San Pietro", cura i monumenti sepolcrali di Urbano VIII e di Alessandro VII, inizia il rimaneggiamento del palazzo di Propaganda Fide e prepara i disegni per il palazzo di Montecitorio, fu anche appassionato autore di fontane, da quella dei fiumi di piazza Navona a quella del Tritone. Intorno al 1658 costruisce la chiesa di S. Andrea al Quirinale, nel 1665 la Scala Regia in Vaticano. Viene chiamato alla corte francese nel 1665 ma non incontrò il gusto francese, nel periodo realizza le chiese di Castel Gandolfo e dell'Ariccia. La sua opera più grande è la sistemazione di Piazza San Pietro che durerà più di dieci anni; il suo lavoro si fermò quando più che ottantenne fu stroncato da una paralisi nel 1680.

Caratteristiche

La sua vita si realizza serenamente tra i successi nei diversi campi artistici, nasce come scultore e per questo “sente” sempre sotto forma di forma, volume, piano e chiaroscuro.

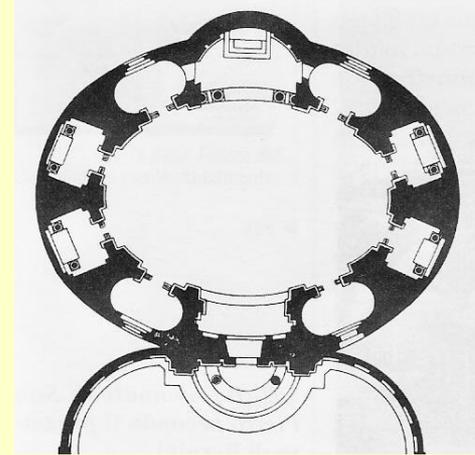
Prese come ispirazione i modelli classici che studiò con passione e che ripropose con una linea nervosa e magnifica che lo rese caposcuola fondamentale.

Si può considerare responsabile dell'enfasi spettacolare che caratterizza l'ufficialità del mondo controriformistico e grazie ai suoi successi è l'unico che ne gode senza pentimenti e angosce.

Spesso criticato come architetto che non riesce ad imprimere nelle proprie opere il suo segno inconfondibile, si può in ogni caso definire geniale la sua opera più impegnativa e importante: il colonnato di piazza San Pietro.

Chiesa di Sant'Andrea al Quirinale

- Viene fatta costruire dal cardinale Pamphilj, nipote del papa Innocenzo X.
- La pianta è a forma ellittica dall'asse maggiore parallelo alla facciata.
- L'altare è situato all'interno di una nicchia affiancata da colonne e sormontata da un frontone curvo, rende l'idea di un palcoscenico, in modo da richiamare l'attenzione dello spettatore

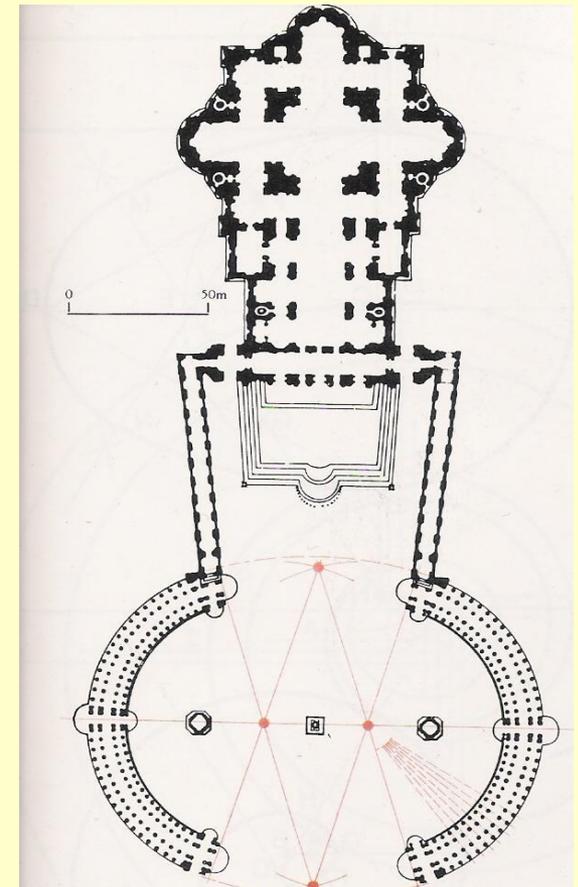
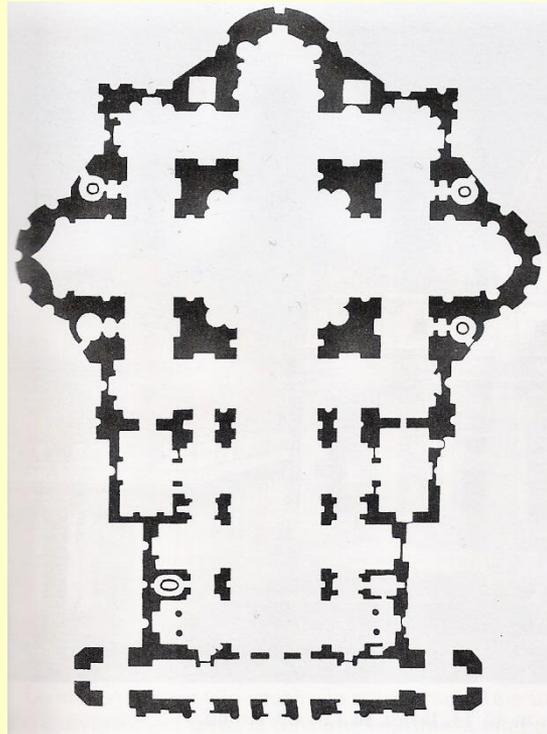
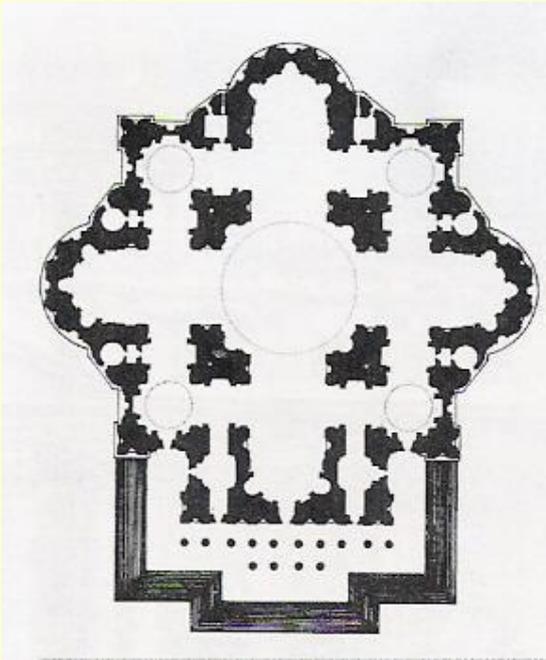


Piazza S. Pietro



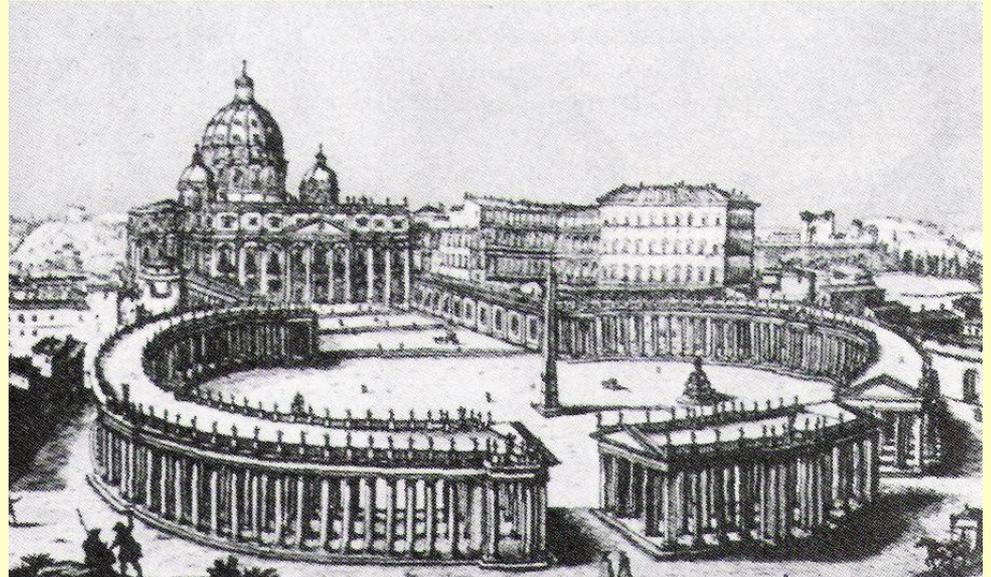
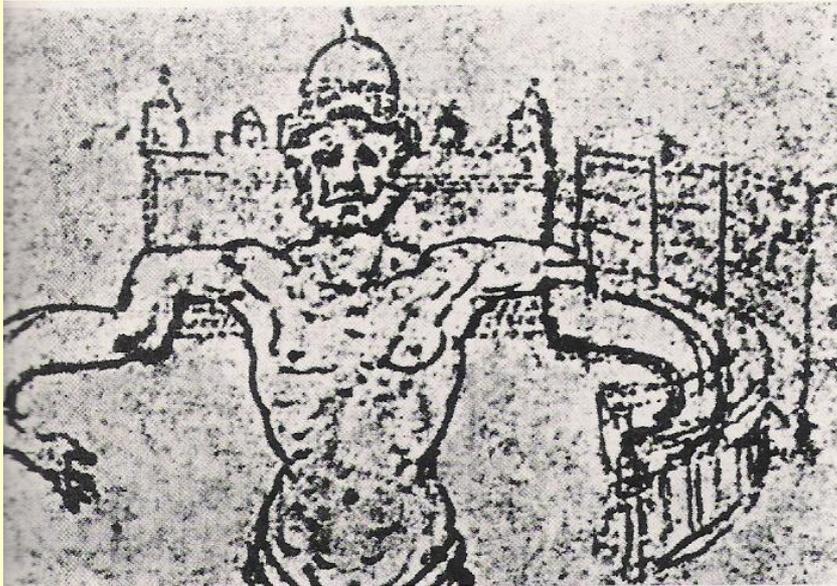
S. Pietro: progetto

- Il progetto originale della pianta attribuito a Bramante e sulla base del quale Michelangelo costruì la cupola, era stato modificato da Maderno costruendo una facciata troppo larga rispetto all'altezza trasformando la pianta a croce latina e quindi creando uno scompenso, nascondendo la cupola michelangiolesca.
- Compito di Bernini è quello di costruire un piazzale effettuando uno studio sulla prospettiva, al fine di rivalutare l'intera struttura della basilica.

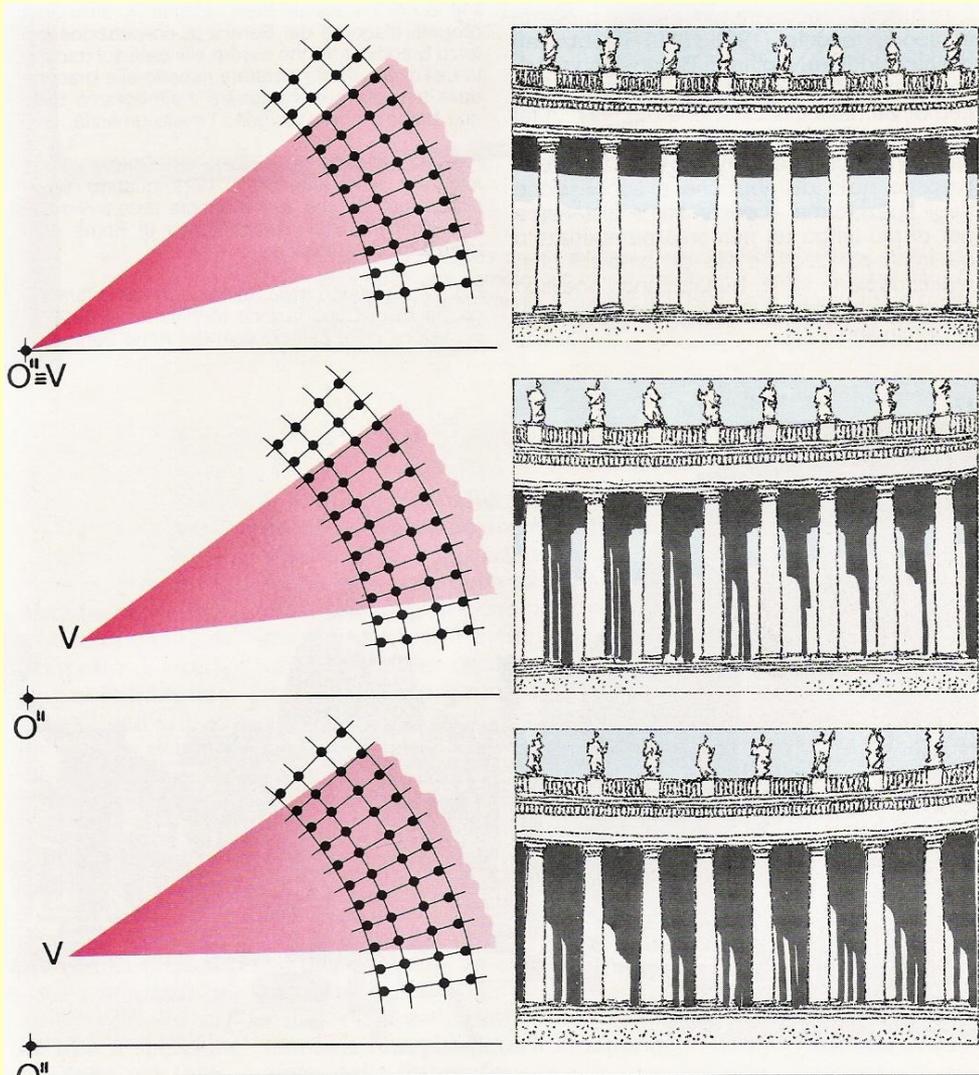


S. Pietro:Piazzale

- Il progetto doveva soddisfare l'esigenza di offrire un enorme spazio aperto ai pellegrini, verso i quali l'enorme colonnato costruito da Bernini sembra tender le braccia.
- La sua forma è ellittica con asse maggiore parallelo alla facciata, di 240 metri(114,69 la facciata)
- Il portico dorico è costituito da quattro colonnati e conta 184 colonne, 88 pilastri e 162 statue colossali
- La due ali curveggianti non sono costituite da una costruzione compatta, non pongono un confine tra l'area sacra e quella laica ma permettono una integrazione reciproca fra la basilica e la città.

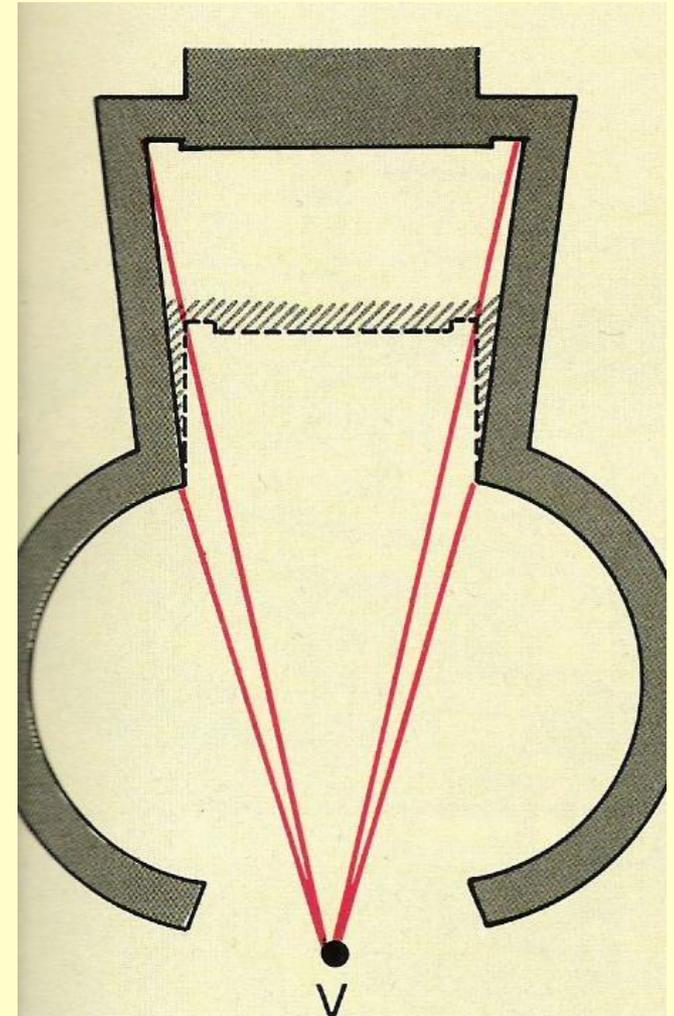
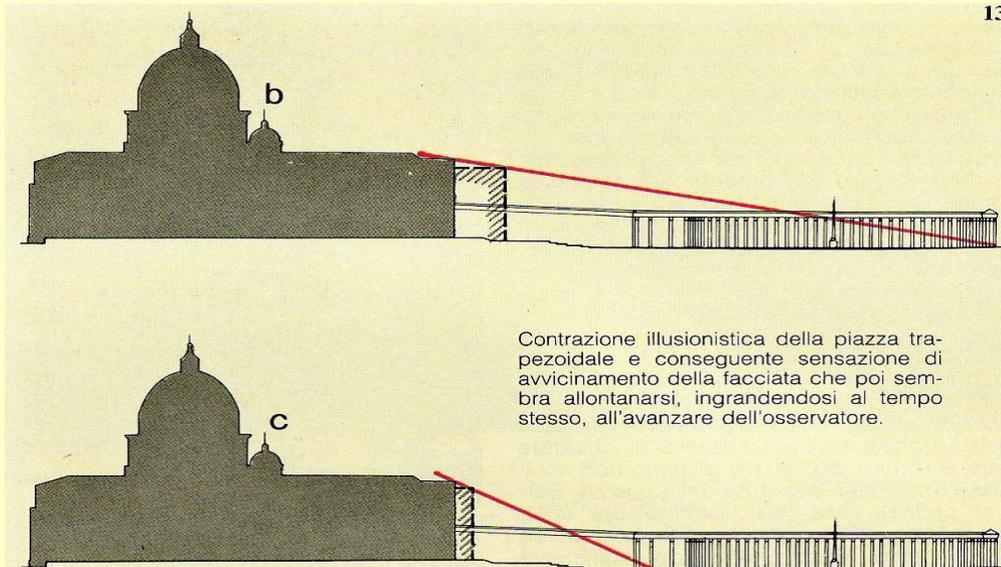


Schema prospettico del colonnato



S. Pietro: studi prospettivi

- Guardando verso la basilica lo spettatore non si rende conto che la seconda piazza è trapezoidale, ma è piuttosto portato a vederla quadrata in quanto è questa la forma più consueta che ci si possa attendere.
- Attraverso questa illusione ottica, la facciata viene stimata più vicina e perciò anche più piccola di quanto non sia.





- Lo schema prospettico è stato nel 1937 irrimediabilmente modificato in seguito alla distruzione del borgo vecchio e del borgo nuovo che permettevano due entrate della piazza al posto dell'attuale prospettiva centrale.